IL TORNITORE

Mensile dell'Associazione AIATL

Febbraio 2024

----------Sessantasette-------- -

S o m m a r i o

Editoriale
di Marco Del Gaudio

Tornitura del mese
recensione di: Alessandro Butteri

To.Tem 2023
Dario Brescia

I Miei Lavori

Problemi, soluzioni e curiosità
di Roberto Cecconello

Storia della tornitura
di Roberto Cecconello

La Robinia (o pseudoacacia)
di Alessandro Butteri

Hanno partecipato, questo mese:

Albino Lucca
Federico Carrapa
Vincenzo Palladino
Bruno Brambilla
Lorenzo Zambon
Roberto Cecconello
Antonio Corvini
Andrea Marchioro
Konrad Hofer
Dario Brescia

Editoriale

A cura di Marco Del Gaudio

La rivista "Il Tornitore" continua a essere un punto di riferimento imprescindibile per gli appassionati e gli esperti di tornitura. Con questa edizione, curata con maestria dal team di redazione, ci troviamo di fronte a un altro esemplare straordinario che celebra l'arte e la tecnica della tornitura.

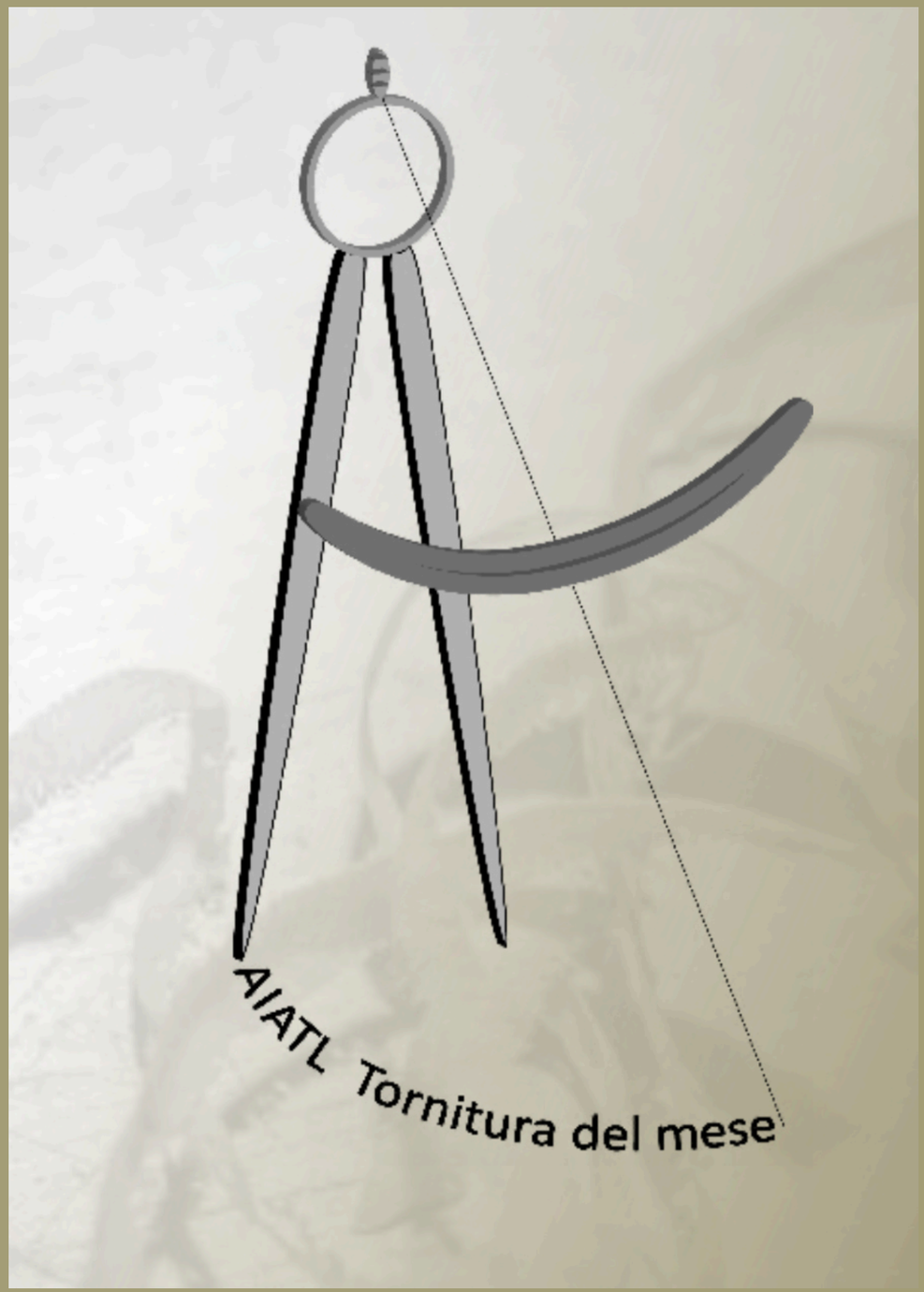
Come sempre, la rivista presenta una vasta gamma di lavori di tornitura eseguiti dai talentuosi soci dell'Associazione, dimostrando la loro abilità e creatività nel plasmare il legno e altri materiali con maestria e precisione. È un vero piacere sfogliare le pagine e ammirare le opere realizzate con passione e dedizione.

Una delle caratteristiche distintive di "Il Tornitore" è l'attenzione dedicata alla storia e alla tradizione della tornitura. In questa edizione, Roberto Cecconello continua a deliziarci con i suoi cenni storici, offrendoci uno sguardo affascinante sul passato di questa nobile arte e sul suo impatto nel mondo. È un viaggio attraverso il tempo che arricchisce la nostra comprensione e apprezzamento della tornitura.

Inoltre, non possiamo non menzionare il contributo di Alessandro, che si avventura nell'esplorazione di nuove essenze lignee. La sua ricerca e la sua passione per le diverse varietà di legno aggiungono un elemento di freschezza e innovazione alla rivista, ispirando i lettori a esplorare nuove possibilità nel loro lavoro di tornitura.

In definitiva, "Il Tornitore" continua a incarnare l'eccellenza nel campo della tornitura, offrendo ai suoi lettori ispirazione, conoscenza e una visione entusiasmante del presente e del futuro di questa affascinante disciplina.

Marco



Vecchio tavolino

Andrea Marchioro

Recensione a cura di Alessandro Butteri

Nel vasto panorama dell'arte della tornitura, spesso si trovano opere che si distaccano per la loro originalità e maestria esecutiva. "Vecchio tavolino" di Andrea è sicuramente una di queste opere che cattura l'attenzione e lascia un'impressione duratura.

L'impatto estetico di questa creazione è immediato e potente. Il titolo stesso, "Vecchio tavolino", evoca un senso di dinamismo e movimento che si riflette nella forma dell'opera. La scelta di cambio di destinazione, dalla stufa all'elegante centrotavola, unitamente alla precisione della lavorazione, conferiscono alla creazione un'eleganza senza tempo. La simmetria perfetta crea un effetto visivo ipnotico, che invita lo spettatore a esplorare ogni dettaglio con attenzione.

To.Tem 2023

Titolo dell'opera

Valhalla

Autore

Dario Brescia

Lombardia

Legno utilizzato

Faggio, Padouk, Noce canaletto, Ulivo e Robinia

Breve descrizione dell'opera

Dal buio, verso la luce, nel viaggio della vita

Albino Lucca

Scatola sperimentale

Quando si pensa che sarà piacevole ma alla fine non si è soddisfatti succede

Federico Carrapa

Ogni tanto ritorno con una penna

Hurricane in radica di vavona

Vincenzo Palladino

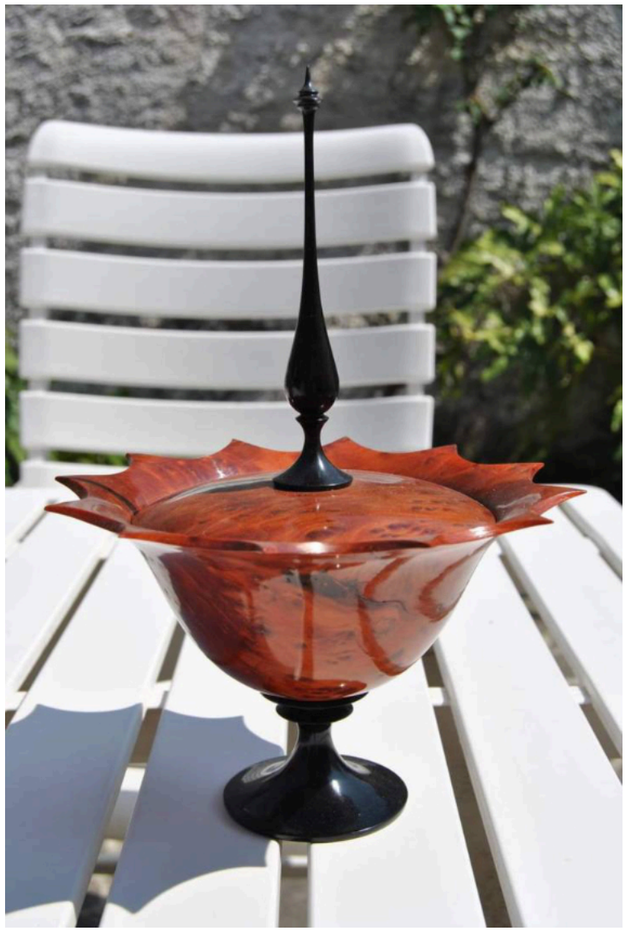
Piatto multiasse e fuori asse

Rappresentazione del sole e luna,dell'equilibrio tra due elementi e forze opposte....
.il sole è il simbolo di forza,energia e vita,mentre la luna la femminilità,
l'intuizione ed il mistero....
Piatto lavorato multi asse e fuori asse con doppio scavo,in essenze cedro e noce nero.....
Le dimensioni sono:
Diametro 28 cm
Altezza 2,3 cm
La finitura è stata effettuata con turapori, polish Maryland e trasparente opaco....

Bruno Brambilla

Un ricordo

Ciao a tutti dopo qualche mese di assenza mi faccio vivo con questa scatola realizzata nel 2016,mi sono ispirato alla famosissima Cindy Drozda,ho utilizzato radica di vavona (sequoia) e ebano finitura turapori e melamina verniciata a pennello infine lucidata sul tornio



Lorenzo Zambon

Sierra

Penna realizzata con la Morta (quercia fossile) finitura melamina spray

Roberto Cecconello

Nejire

Ovvero "torsione" in lingua giapponese; l'idea è nata dall'osservazione di una scatola decorata con urushi e rappresentante due aironi.
Vaso in Betulla e sostegno in piallacci di Mogano e Acero mentre il basamento è in piallacci di Wengè e Acero.
Altezza circa 25 cm. Diametro max del vaso 6 cm.
C&C benvenuti

Vincenzo Palladino

Scatolina in noce e tiglio

Portagioie in noce nero e tiglio.....
Fiocco sulla chiusura utilizzato le stesse essenze.
Finitura lucida
Misure: diametro max 13 cm
Altezza 16 cm
Ps. Mi scuso se ho aggiunto qualche foto in più ma mi sembrava doveroso e giusto far capire alcuni passaggi del procedimento della realizzazione del fiocco perché dopo i tagli al traforo c'è molta levigatura manuale e incollaggi vari .

Antonio Corvini

Piatto con inserto

Essenze: Acero e ciliegio
Misure; altezza cm 6, diametro cm 29
Dopo due anni lontano dal tornio, per motivi di lavoro in falegnameria, ora che ho più tempo per me, sto riacquistando manualità nell'uso delle sgorbie; in particolare nello scavo, che è sempre stato il mio handicap. In questo caso, nello scavo, sono stato aiutato con delle dritte dal nostro presidente, amico e vicino di casa, il quale mi ha aiutato anche nell'acquisto di uno strumento adatto allo scopo. Il piatto che ho realizzato, l'ho visto in ceramica, e mi ha colpito il doppio colore che aveva e la forma diversa dal solito, e ho voluto provare a replicarlo.

Lorenzo Zambon

Una penna particolare

Penna realizzata con un legno che non conosco, in viadi identificazione, finitura melamina spray

Albino Lucca

Scatolina in Acero con coperchio in Iroko

Vincenzo Palladino

Vaso in Pioppo colorato

Vaso con effetto crackle azzurro su argento della Fleur....
Chiusura e puntale in alluminio torniti su tornio per legno con mandrino per ferro

Andrea Marchioro

Vecchio tavolino

Stavo per smaltire un vecchio tavolino (simile a quello della foto qui sotto) quando mi sono chiesto se magari riuscissi a tirarne fuori qualche bel oggetto tornito.
Ed ecco qui il risultato: un piatto Ø40x4 e un vaso Ø12x17 cm.
Se all'apparenza il tavolino sembrava realizzato con 3 pezzi di legno, in realtà ogni singola parte era formata da listelli incollati (alcuni abbastanza tarlati) con abbondante stucco, impregnante e finitura.
Cosa ne pensate, ne è valsa la pena?

Vincenzo Palladino

Opera in Castagno

Posto la seconda opera ricavata dalla trave della masseria dei miei nonni come promesso a Walter e Marco del Gaudio....
Castagno e wenge'
Ps...scusatemi ma mi sento di dire molto umilmente e con una semplicità assoluta...senza alcuna offesa questo particolare...questo è un vaso di una semplicità unica, nulla di che,ma me lo hanno replicato in tanti e credetemi nessuna replica mi ha convinto.....perché in questo vaso contano solo le giuste proporzioni ed il puntale che segue la linea della parte alta del vaso,(triangolare)..ma sia il puntale che il vaso sono composti da triangoli....Addirittura anche la puntina del puntale è triangolare...(il vaso stesso se lo osservate attentamente è composto da 3 triangoli)....ciò che tanti hanno sottovalutato.....perché sono i particolari a fare sempre la differenza....
Questo vaso fu' anche oggetto di un concorso ma ugualmente nessuno di tutti i partecipanti mi convinse....
Chiedo scusa ma mi andava di dirlo

Bruno Brambilla

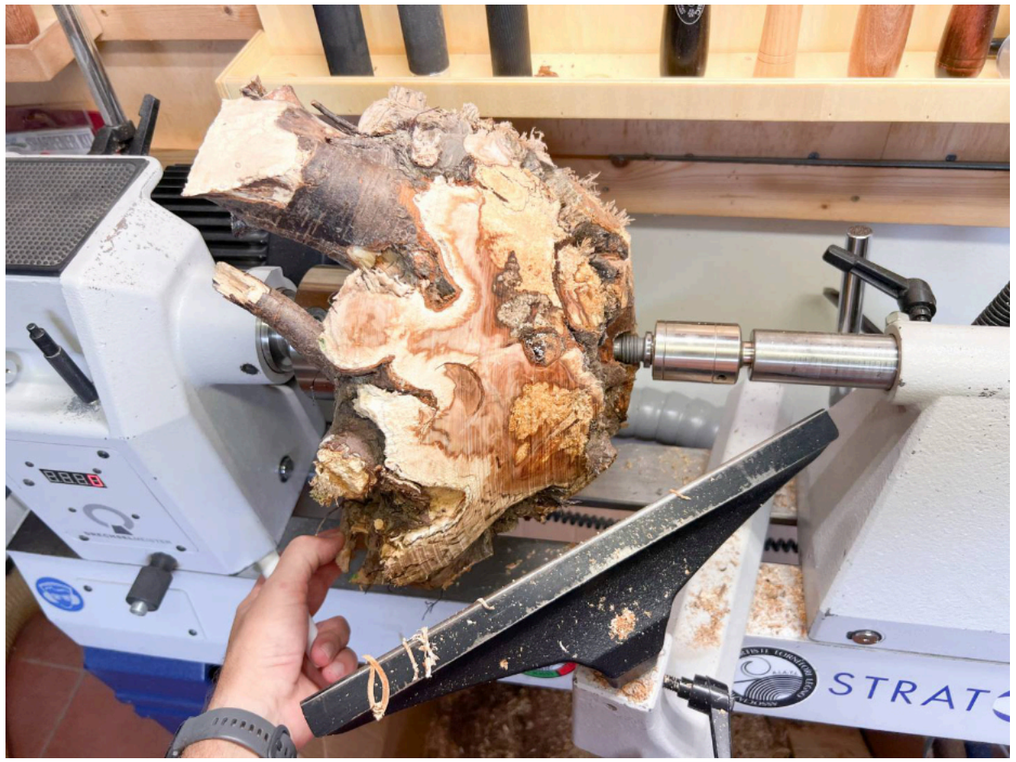
Ricordo di un calice

Ciao a tutti siccome sono fermo con i lavori x motivi di salute,vi posto questo calice in radica di vavona e ebano,realizzato nel 2015

Andrea Marchioro

Centrotavola

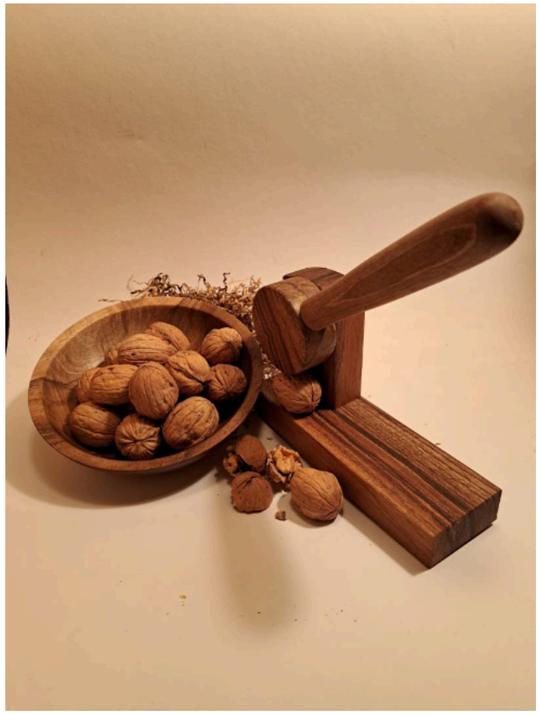
Centrotavola realizzato con una radice trovata nel fiume dopo una piena della scorsa estate. Il pezzo misura circa Ø35 x 15cm. Finitura con tre mani di olio Rustin e passata finale con mola in panno e cera carnauba.
C&C benvenuti



Konrad Hofer

Ciotolina e schiaccianoce in noce

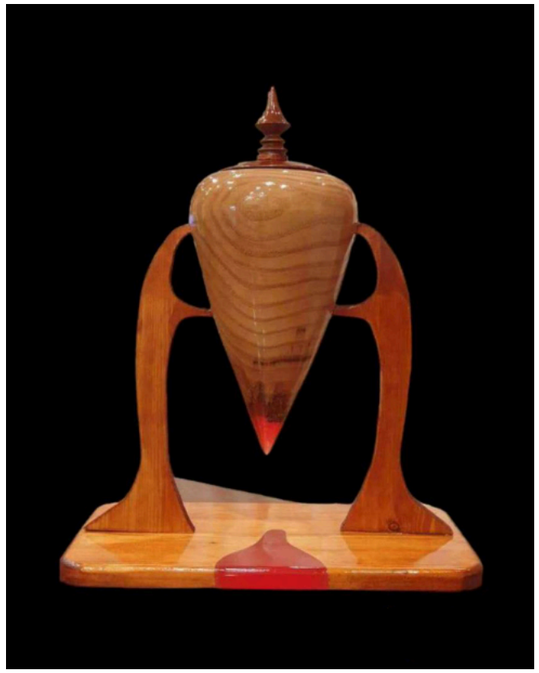
Ciao a tutti
Ciotolina d 17 cm,h 5 cm
Schiaccianoce semplice ma funziona bene
Saluti
Konrad



Vincenzo Palladino

Vaso in Castagno

Rievocazione storica dell'antica Roma....secondo la leggenda questo vaso veniva utilizzato come portafortuna nelle loro case.... nel quale veniva introdotto il sangue dei gladiatori.....
Vaso in castagno,chiusura in noce....legno di un'antica trave,anni 800, della masseria dei miei nonni.....



Roberto Cecconello

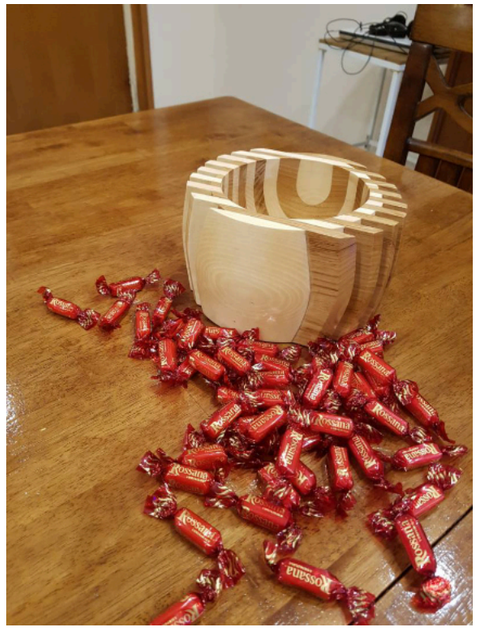
Hyoko

Ovvero "elevazione" in lingua giapponese.
L'arte tradizionale nipponica è permeata dai principi della filosofia zen.
Questo significa che le varie arti si basano sul concetto della "via", ovvero un percorso, un cammino di elevazione spirituale che porta all'illuminazione interiore.
Canfora e Acero
Altezza totale circa 35 cm. Il corpo cavo ha un diametro di circa 10 cm.
Finitura con microcristallina su legno nudo.
C&C benvenuti

Vincenzo Palladino

Centrotavola in Tiglio e Castagno

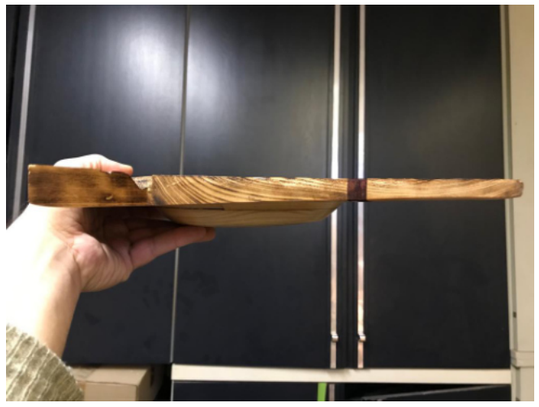
Centrotavola,in questo caso portacaramelle o portacioccolattini in legno tiglio e castagno....
Lavoro che sembrava semplice ma è risultato più impegnativo del previsto, ho dovuto utilizzare in laboratorio più attrezzi diversi per questa ciotola,dalla sega circolare,alla pialla,calibratrice, incollaggi con stringenti e infine tornio e levigatura...
La finitura l'ho effettuata con turapori alla nitro e vernice trasparente opaca....
Ma ho intenzione di realizzare anche un vaso aperto con la stessa tecnica e con essenze diverse...
Le misure sono diametro 20 cm e altezza 14

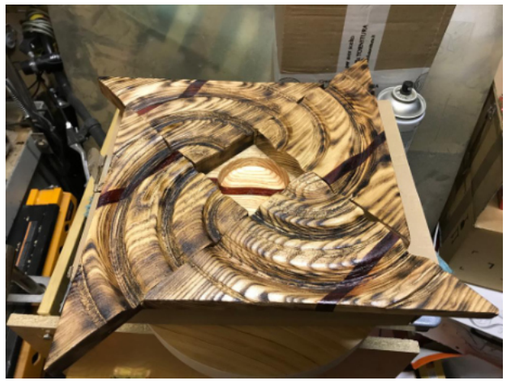


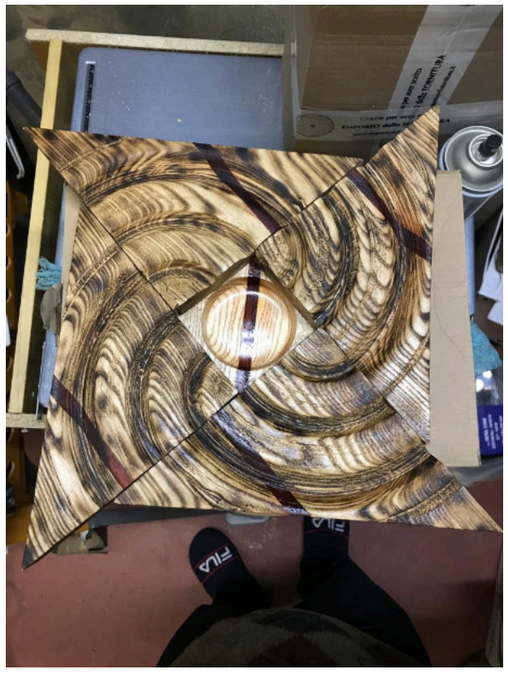
Dario Brescia

Pezzo swappato

Guardando delle ventole di areazione, mi è venuta un po' l'ispirazione per una specie di girandola. Ho riesumato delle tavolette di un progetto sfumato e ho provato a fare la composizione misure circa 45cm tornito fuori banco con i pezzi cinghiati insieme e poi incollati su una terza tavoletta con qualche problema soprattutto nella fase con le punte esterne, finitura grezza, bruciatura e acrilico trasparente, spero che Brunino abbia apprezzato!







Vincenzo Palladino

Vaso e hollow in faggio fiorito

Due pezzi del mio faggio fiorito, mia produzione con
tanta pazienza e dedizione per farlo fiorire al punto giusto.....

Vincenzo Palladino

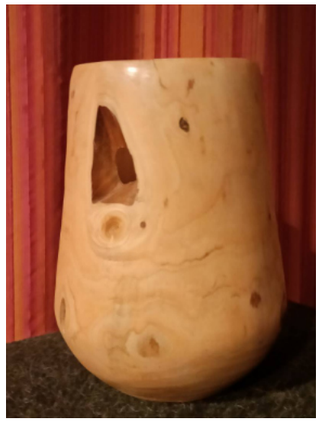
Vaso in castagno

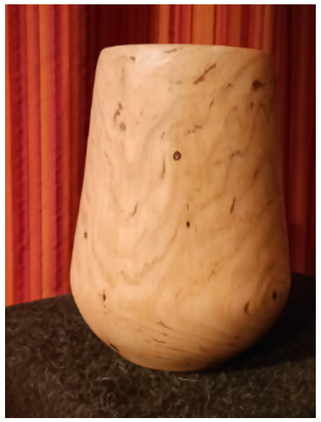
Colori wenghe'/rosso su essenza castagno....

Dario Brescia

Vaso bucato

Ciao, qualche tempo fa ho realizzato questo che ha trovato un nuovo proprietario... Avevo pensato anche a usi diversi, ma poi era un buon regalo per un amico.
Dovrebbe essere in cedro, altezza circa 22 per diametro 11/15cm
Credo che la curva sarebbe stata meglio più alta con solito 1/3, ma comunque mi aveva divertito





di Roberto Cecconello

Michael Brolly

Michael Brolly lavora principalmente con il legno, un legno bello e accuratamente selezionato in un'ampia gamma di varietà, ma pur sempre solo legno.
Tuttavia, il suo lavoro differisce maggiormente dalle concezioni passate della tornitura rispetto alla maggior parte delle opere contemporanee perché il suo approccio è quello di uno scultore.
Come in tutti i media artigianali, le espressioni più comuni nella tornitura sono variazioni delle forme tradizionali;
il lavoro di Brolly non rifugge queste forme, ma le impiega come mezzo per creare sculture, spesso piuttosto complesse che, inizialmente almeno, somigliano poco alla maggior parte degli oggetti realizzati al tornio. Egli non ha ha giurato fedeltà al tornio e non esita a modificare profondamente un pezzo di legno ben tornito magari usando la sega a nastro.
Mescola liberamente intaglio, giunti meccanici e
arcane tecniche di lavorazione del legno per

realizzare la sua
visione peculiare e spesso divertente.

Michael dice di sé:
“ quando ero giovane e non avevo possibilità economiche facevo cose a
mano che avrebbero dovuto essere fatte al tornio, come i chiodi di legno e un calice e ciborio. Quando finalmente ho incontrato un tornio al college ho capito che sarebbe stato così che quei primi progetti avrebbero dovuto essere realizzati.
Poiché nessuno mi ha mostrato il modo corretto di usare un tornio, ho inventato il mio modo di fare le cose. Più tardi, quando ho incontrato altri appassionati di tornitura, ho capito che ci sono modi molto, molto migliori di fare le cose rispetto al modo in cui le faccio.
Ma il mio modo funziona per me e penso che non sapendo fare le cose “canoniche” posso restare libero dal cadere nella trappola del recipiente/ciotola.
Utilizzo il tornio come strumento iniziale, un punto di partenza per arrivare dove voglio con il mio lavoro.
È stata una grande fortuna per me incontrare Albert Lecoff e il Centro di tornitura del legno. Albert mi ha fatto conoscere
il lavoro di Stephen Hogbin, che ha avuto una grande influenza nel mondo della tornitura.
Credo che sia impossibile per me esprimere quali conseguenze abbia avuto sul
mio lavoro. È come andare in un grande museo: quando esci non hai alcuna intenzione di copiare, ma sei cambiato. Pensavo di dover reinventare la ruota. Adesso mi rendo conto che è molto meglio salire a bordo e fare il giro e quando tocca a me guidare, prendo la strada meno battuta.”
L’estetica di Brolly è in contrasto con le tensioni dominanti all'interno del campo: la sottile scultura di forma e figura di David Ellsworth e Bob Stocksdale, la ruvida muscolarità di Mark Lindquist,
e l'uso controllato del colore (ottenuto attraverso la pittura e la policromia

laminativa) nel lavoro di Merryll Saylan e Virginia Dotson. Brolly ha un approccio probabilmente meno risolto esteticamente di tutti questi artisti ma così è anche più vivido e, paradossalmente, meno campanilistico. Per trovare riscontri ai suoi lavori bisogna guardare fuori dalla storia della lavorazione del legno canonica, manierista direi, anche se alcune anime affini tra i tornitori, come C. R. "Skip" Johnson, Michael Hosaluk e Mark Sfirri possono fornire delle analogie. Nonostante sembri progettare in modo puramente impulsivo, in verità, la sua ingenuità è del tutto falsa: la sua estetica e le trasgressioni, anche se sono molte, sono motivate dall'ironia .

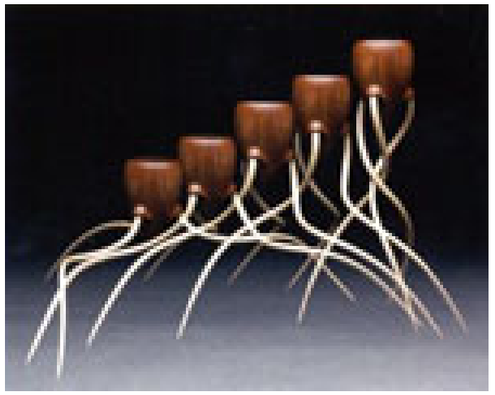
Sotto questo aspetto, Brolly è forse più affine ad un artista post-pop:

il suo piacere per i giochi di parole che suscitano piacevoli sorprese nello spettatore ricorda i marchi più giocosi del Warholismo degli anni '70. Anche il suo uso palesemente sgradevole dell'anatomia femminile, che a prima vista sembra essere un segno di immaturità come artista, ricorda i dipinti degli anni '60 di artisti come Mel Ramos e Tom Wesselman.

Tutto questo per dire che a differenza della maggior parte delle tornitura "classiche" il lavoro di Brolly ha un vantaggio:

farci indovinare il modo in cui crea i suoi oggettivi, quali abilità mette in campo

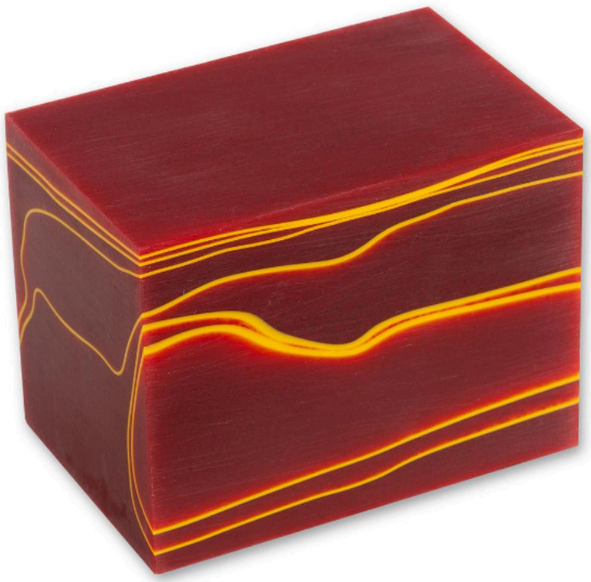
Il risultato perverso della sua competenza è che i suoi pezzi sembrano spesso non essersi avvicinati affatto a un tornio, anche se rimane il suo principale strumento di modellatura.



di: Roberto Cecconello

La Kirinite

La Kirinite è sostanzialmente una resina acrilica modificata con marchio registrato dal gruppo GPS.
La sua costituzione è stata pensata per l'uso gravoso di manifatture di coltelli e guancette di pistole.
Per l'uso come materiale per la tornitura di corpi di penne si dimostra molto valido e supera il problema della trasparenza dell'acrilico più classico e si possono usare le tradizionali sgorbie con buoni risultati sia per quanto riguarda il taglio sia per l'aspetto finale della superficie-
Per chi si dedica alle "bespoke pens", la Kirinite offre un'ottima resistenza alle filettature con tagli puliti e creste ben definite



La Robinia

di: Alessandro Butteri

Il Legno di Robinia: Una Risorsa Preziosa per la Falegnameria e la Tornitura

Il mondo della falegnameria e della lavorazione del legno è ricco di varietà, con ogni specie arborea portando con sé caratteristiche uniche e peculiari. Tra queste, il legno di Robinia (Robinia pseudoacacia), noto anche come acacia finta o falsa acacia, emerge come una risorsa preziosa per gli artigiani e i tornitori di legno in tutto il mondo, particolarmente diffusa in Europa.

Caratteristiche del Legno di Robinia:

La Robinia pseudoacacia è un albero originario del Nord America, ma è stata introdotta in Europa nel XVII secolo, dove si è ben adattata al clima e al suolo. Il legno di Robinia è rinomato per la sua resistenza e durabilità, caratteristiche che lo rendono altamente apprezzato in vari settori, dalla costruzione di mobili all'edilizia.

Una delle caratteristiche più distintive del legno di Robinia è la sua durezza. È noto per essere più duro del quercia e persino dell'acero, rendendolo estremamente resistente all'usura e agli agenti atmosferici. Questa resistenza lo rende ideale per la produzione di mobili da giardino, ponti e strutture esterne soggette a intemperie.

Inoltre, il legno di Robinia offre una notevole stabilità dimensionale, il che significa che è meno incline a contrarsi o espandersi con le variazioni di umidità rispetto ad altre specie di legno. Questa stabilità lo rende un'opzione attraente per applicazioni interne ed esterne.

Diffusione del Legno di Robinia nel Mondo e in Europa:

La Robinia pseudoacacia è diffusa in molti paesi del mondo, ma è particolarmente comune in Europa, dove è stata piantata su larga scala per la sua resistenza e la sua capacità di crescere in diversi tipi di terreno. Paesi come la Romania, l'Ungheria, la Francia e l'Italia sono tra i principali produttori europei di legno di Robinia.

Utilizzo del Legno di Robinia nella Falegnameria e nella Tornitura:

Nel settore della falegnameria, il legno di Robinia trova ampio impiego nella produzione di mobili da esterni, come sedie, tavoli e panchine. La sua resistenza alla decomposizione e alle intemperie lo rende

una scelta ideale per arredi destinati a resistere agli agenti atmosferici.

Tuttavia, è nell'ambito della tornitura del legno che il legno di Robinia rivela appieno il suo potenziale. Grazie alla sua durezza e alla finezza della sua grana, è particolarmente adatto per la tornitura di manici di coltelli, gambe di tavoli, e oggetti decorativi come vasi, candelieri e sculture. La sua capacità di mantenere dettagli precisi e di accettare finiture impeccabili lo rende un materiale molto apprezzato tra i tornitori di legno professionisti e gli hobbisti.

Una volta, un bravo tornitore (dice lui) alla mia domanda, rispose che la robinia era un legnaccio e che potevo usarlo per fare i martiri. Le foto accanto evidenziano la bellezza dei martiri e sotto….quasi impercettibile, il famoso detto: “chi sa fa e chi non sa, insegna”

Conclusioni:

Il legno di Robinia, con le sue eccezionali proprietà meccaniche e la sua ampia disponibilità, rappresenta una risorsa preziosa per l'industria della falegnameria e della tornitura del legno. La sua resistenza, durabilità e bellezza lo rendono una scelta versatile per una vasta gamma di progetti, dalla costruzione di mobili da esterno alla creazione di pezzi unici di artigianato. Con la sua crescente diffusione in Europa e oltre, il legno di Robinia continua a conquistare l'attenzione e l'apprezzamento degli artigiani di tutto il mondo.

Tornitura Del Mese

Tornitura del Mese

2018

Giugno - Roberto Cecconello